

we | INVESTIMENTI

Azioni, bond, valute. Le mosse giuste per non sbagliare

di Lorenzo Magnani

Via dai governativi dei Paesi core. Focus su megatrend, sostenibilità, Cina. Oro come rifugio contro la volatilità. E nuove coordinate per la diversificazione. I consigli di cinque esperti per affrontare il 2021 dei mercati finanziari

Il 2020 ha offerto moltissimi spunti per i mercati, in parte scaricando le certezze su cui gli asset manager hanno poggiato per anni la loro impostazione di portafoglio. Cosa aspettarsi per il futuro in tema di asset allocation? Secondo Pio Benetti, cio discretionary portfolio management di Kairos, nel mare dell'incertezza si possono intravedere dei porti sicuri soprattutto se si cerca sull'orizzonte più lontano. Nel breve invece una prima scialuppa di salvataggio è fornita agli investitori dal combinato di governi e banche centrali. "Quando c'è abbondanza di liquidità, che non viene assorbita dal ciclo economico, si crea un contesto particolarmente favorevole per la crescita dei mercati", afferma Benetti, che tuttavia mette in guardia su un altro tema. "Sempre più spesso si verificano choc violenti e compressi nel tempo, all'interno di un trend positivo", ricorda l'esperto, sottolineando come l'attività di market timing diventi difficile, anche alla luce di flussi governati, nel breve, dagli algoritmi che enfatizzano i movimenti al rialzo e al ribasso. Altro aspetto caratterizzante i mercati di oggi è il venire meno della correlazione negativa tra equity e bond, su cui per decenni si è basata la costruzione di portafoglio. Il che impone agli asset manager di passare da un approccio statico a uno dinamico, rivedendo il concetto di diversificazione. "Comprare titoli di stato dei paesi core a lunga scadenza ed essere sovraesposti sull'azionario a titoli growth e Faang, vuol dire quadruplicare la stessa scommessa. Nel giorno in cui i tassi dovessero risalire mi troverei in grossa difficoltà"

continua Benetti. Come diversificare allora? Secondo Benetti l'unico modo per ridurre il rischio di portafoglio è avere un orizzonte d'investimento a lungo termine e prendere posizione sui temi che plasmeranno il mondo di domani. Anche a patto di accettare una volatilità più alta nell'immediato. Il riferimento è ai megatrend: "Esg, cambiamento climatico, nuovi modelli di consumo dei millennial, digitalizzazione, biotecnologie sono temi strutturali che vanno allocati stabilmente in portafoglio". Un megatrend geografico potrebbe essere considerata la Cina, con alcune avvertenze. Se da una parte, l'economia cinese è in grande crescita e i mercati sono poco affollati, dall'altra rimane sempre la componente di rischio di mercati poco liberi. Infine quali sono le opportunità che si prospettano nel breve secondo Benetti? Innanzitutto c'è una certezza, ma in negativo: se si vuole essere sicuri di perdere dei soldi si deve investire nei titoli governativi core. Rimanendo nel mondo del credito, invece, interessanti potrebbero essere i titoli high yield, a patto di mantenere una posizione ad alta liquidabilità. Se da una parte infatti gli spread sono interessanti, dall'altra il tasso di default potrebbe essere in salita nei prossimi mesi. Sulla parte azionaria di portafoglio ci potrebbe essere invece una grande opportunità in termini di rotazione, con i titoli value che recupereranno terreno nei confronti dei titoli growth. Operazione che comunque rimane più tattica che strategica: i temi di crescita sono legati a trasformazioni epocali, che - conclude Benetti - sono appena cominciate.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

